

la disfatta ha reso perfettamente senza valore questa carta e quindi i detentori sono rovinati: in tale condizione di cose chi possiede cotone fa il possibile di spedirlo a New-York e Liverpool, onde approfittare dei prezzi presenti. —

Di solito il movimento del cotone principia in novembre, dopo il raccolto del cotone e finisce in marzo, perchè in questo mese giungono le ultime partite in mercato. Da marzo a novembre il clima è così malsano che tutti gli affari restano sospesi, e chi appena può, si reca al Nord; quei pochi che restano sono decimati dalla febbre gialla. Quest'anno le cose vanno diversamente — nessuno ha denari, e tutti ne vogliono anche a costo di perdere la salute. Il raccolto si farà in novembre, ma sarà scarso, perchè quasi tutto il terreno fu coltivato a grano per mantenere l'armata — quello che ora è oggetto dei nostri affari è tutta roba vecchia, coll'aggiunta del poco raccolto, d'anno in anno, durante la guerra.

Qui non si parla, non si sogna, non si pensa che al cotone. — Nello scorso marzo a Montgomery la divisione di cavalleria federale di Nelson sbagliò il 65º Regg.º separatista e quest'ultimo prima di cedere la città incendiò due magazzini contenenti 48,000 ballo di cotone — se lo si vendesse in giornata a Liverpool si realizzerebbero L. 2,700,000.

— Leggiamo nel Tergesteo.

Lo stato attivo inventariato della Ditta Carlo e Giovanni Simonetta di Vienna in procedura di componimento, ascende a f. 624,358. Furono insinuati da 124 parti, crediti ammontanti a f. 797,905. Al componimento aderirono 90 creditori. Il dividendo assicurato ai creditori dal componimento, ammonta a 24 per cento del capitale crediti senza competenze. Carlo e Giovanni Simonetta hanno indirizzato i creditori alla Ditta di Milano Enrico Mylius e C., quale unica pagatrice di questo dividendo ed essa ha accettato l'incarico, assumendo tutto lo stato attivo e paga il dividendo sovraindicato, colla decorrenza dal primo Luglio dell'anno corrente.

La Ditta Fogarasi e Compagno di Vienna ha sospesi i pagamenti. Le attività ascendono a f. 414,826 e le passività a f. 103,736, per cui resta un saldo attività di f. 10,790.

GRANI

Udine 30 settembre. Nessun notevole cambiamento nella situazione dei mercati della settimana: il consumo è sempre limitato e le vendite in conseguenza scarse e piuttosto stentate. I Granoni vecchi non godono più certo favore, e vengono all'incontro preferiti i nuovi per la qualità e per prezzo. I Formenti si mantengono con fermezza ai corsi precedenti, e si fa sempre qualche cosa; ma la più piccola idea di qualche miglioria, allontana i compratori.

Prezzi Correnti

Formento vecchio	da L. 12.50 a L. 12.—
Granoturco vecchio	, 9.50 , 8.50
Segala	, 8.30 , 8.—
Avena	, 8.25 , 7.75

Trieste 29 detto. I Formenti sono poco domandati e per ciò i prezzi non si sostengono che con debolezza: lo stesso può dirsi dei Granoni che però dimostrano maggior tendenza a piegare. Le Segale a prezzi fermi per mancanza di depositi. Alla chiusura il mercato era più fermo, e fra le vendite possiamo notare:

Formento

St. 2000 Ban. Ungh. cons. genn.	F. 5.30 a --.
> 8000 , , pronto	, 5.40 , 4.70
> 2000 , , cons. die.	, 5.35 , --.
> 3000 , , marzo	, 5.40 , --.

Granoturco

St. 10000 Banato Ung: cons. apr.	F. 3.60 a --.
> 4000 Braila pronto	, 3.75 , --.

Genova 22 detto. Malgrado la continua scarsità di arrivi in Grani e la ristrettezza di qualità tenere allo sbarco, pure nell'articolo regna sempre calma, appena nei Berdinaska e Polonia per le ragioni sopra notate, è stato praticato cent. 25 di più all'ettolitro della scorsa settimana, cioè lire 18,25 dei Polonia e L. 18,75 dei Berdinaska teneri, ma per poca roba di dettaglio, giacchè in grosse partite si avrebbe qualche facilitazione.

Le notizie afflgenti di Marsiglia e di tutta la Provenza per causa del cholera, e la profonda calma d'Inghilterra ed altre piazze, non mancano

d'influire sul nostro mercato, per cui non si scorge alcuna probabilità di prossimo miglioramento.

Anche in quest'ottava l'esito fu assai ristretto, le vendite in tutti i grani ascendono a etti, 13,700.

Gatatz 18 detto. La situazione del nostro mercato cereali non ha subito variazioni. Le domande di grani del nuovo raccolto sono attive, causa la buona qualità, ma gli affari continuano ad essere limitatissimi, in seguito alle esagerate pretese dei venditori, che non stanno in relazione alle scoraggianti notizie dei mercati consumatori. I granoni sempre sostenuti, quantunque con meno affari, considerata la mancanza di navigi pronti per l'Inghilterra. Abbiamo testé ricevuti dall'interno raggnagli che distruggono le nostre belle speranze riguardo al prossimo raccolto dei granoni,

REFLESSIONI

SOPRA GLI ALLEVAMENTI DE' BACHI DA SETA NELLO STATO DI NATURA

(dal Comm. Itallano)

Dacchè la malattia è cominciata, prevolto il sentimento che per provvedersi di buone semenze convenisse di andarla a prendere in que' paesi che fossero ancora immunni dalla infezione, si ebbe campo di osservare che quiunque nuova provenienza aveva bensì la sua epoca dei felici successi, ma questa cessasse più o meno presto. Ora sono in gran credito le semenze di prima introduzione Giapponese, ma non c'è alcuna fondata ragione che ci possa far credere che le medesime debbano dare un risultato soddisfacente per un tempo più lungo di quello che si è verificato per le semenze del Caucaso, di Macedonia, di Bukarest e di altro cento. D'altronde noi vediamo che gli allevamenti de' bachi da seta continuano dappertutto.

Nel Levante, che fu la prima contrada usufruita dai semenzatori Francesi e Italiani ed indi messa in abbandono, gli allevamenti continuano e continuano con semenze indigene: nella Cina, altra regione da noi reietta, gli allevamenti seguono nello stesso modo: anche in Francia ed in Italia non si è cessato mai di allevare bachi da seta con semenze indigene. — È il caso o l'arte che regola la buona e la mala riuscita delle semenze? è il caso o l'arte che presiede al loro confezionamento? — È il caso, secondo io penso; dappoichè la natura che è la gran maestra dell'arte di allevare i bachi da seta, come di tutte le sue produzioni, non saprebbe essere parziale tra gli allevatori e confezionatori di semenze dello stesso paese.

Il sig. Duseigneur rapportando i risultati degli allevamenti ad aria piena del 1864, nota che lo stesso sig. Chavannes che li promosse ne abbia riconosciuto la insufficienza. A mio avviso il mezzo più esatto per fare uno studio sopra le esigenze del baco da seta si è quello di considerarlo nella vita selvaggia, che è lo stesso che dire, negli allevamenti ad aria piena.

Fu nel primo anno che cominciai ad esercitarmi nella industria della seta che un mio fratellino volle mettere taluni bachi sopra un alberetto di gelso nell'orto attiguo alla casa, e ve li guardò finchè fecero i bozzoli. Io andava spesso a vederli, ma per lo più li trovava con la testa alta, dediti a respirar aria, raramente a rodere la foglia. Nel 1854 un allevatore di una terra vicina alla mia mi mandò ad osservare pochi bacherozzoli che gli erano nati alla metà di aprile, il che era molto prococemente per i nostri luoghi, erano dieci di numero; per non gittarli li tenni sopra un albero di gelso che vestivasi di foglia. Al 22 di aprile il tempo divenne stravagante, cadde molta neve e nella notte seguente il termometro scese sotto zero. Io credei che i miei bachi selvaggi fossero morti pel freddo, ma m'ingannavo; li trovai rattrappiti dal freddo sì, ma vivi. Li portai in una camera dove c'era un calore di sedici gradi, e dopo qualche ora li vidi che mangiavano avidamente la foglia. Così imparai che i bachi da seta colpiti temporaneamente dal freddo di gelo possono anche vivere, come aveva imparato dalla prima osservazione che i bachi da seta si cibano più d'aria che di foglia.

Ma dagli allevamenti ad aria piena, studiandone le circostanze che accompagnano il sistema di riproduzione, possono impararsi cose anche più rilevanti che coteste.

Il baco selvaggio cerca il sito più nascosto dell'albero, quando i suoi momenti supremi si approssimano, vi si forma una nicchia che lo mette al sicuro da qualunque disturbo e lo priva del contatto anche dell'aria; abbandona il suo nascondiglio quando è diventato insetto perfetto. Io vorrei sapere se i signori che in questi ultimi tempi, con lo scopo di rigenerare le razze di bachi da seta, si son dati all'esercizio degli allevamenti in modo selvaggio, abbiano o no rispettati i loro allievi in queste funzioni.

Specialmente vorrei sapere se abbiano o no permesso

che le loro farfalle depositassero le uova sopra i ramicelli di già demodati di foglie; se di questa semenza parte ne sia stata distaccata per consegnarsi agli allevamenti domestici, e parte ne avessero fatto rimanere sull'albero istesso per vederne la riuscita nell'anno seguente.

Interessa grandemente lo avere la conoscenza delle epoche della stagione in cui le semenze conservate nello stato di natura nascono volontariamente, o siccome non è presumibile che tutte quelle di una stessa covata nascano in un sol giorno — negli usi domestici noi vediamo che qualsiasi partita di semenza mette diversi giorni a schiudersi tutta — così interessa egualmente conoscere quale di queste nascite sia più fotonata.

Non sono soltanto i bachi da seta gli insetti distruttori delle foglie di alberi, abbiamo in natura molti altri insetti dello stesso genere, abbiamo i bruchi dei meli e dei peri: in taluni anni certi insetti si moltiplicano tanto da far rimanere come bruciati gli alberi cui si appigliano, in taluni altri scompaiono per quindi ricomparire in appresso. Come si conservano certe specie? Dove si nascondono nelle stagioni a loro contrarie? Sarebbero mai gli individui destinati a perpetuarle quelli che essendo per natura più precoci nascessero molto presto degli altri? Essi perché pochi di numero, vivrebbero non osservati, intanto che l'albero avrebbe l'agio di lussureggiare nella foglia e nei frutti, ritornerebbero ad aumentarsi e ad infestare nuovamente la pianta quando la influenza che li contrariò per replicati anni fosse cessata. Questa mia deduzione non è altro che una ipotesi, ma io non credo errare ritenendola come una verità, dappoichè, facendola per bachi da seta, ne ebbi la prova cogli allevamenti del 1864 riferiti in altro articolo.

Passo alla istruzione che ci dà la natura riguardo allo spostamento delle razze da un sito all'altro.

Concesso che in un albero di gelso si perdessero per contrarietà di stagione tutti i bachi che ne consumarono l'ultima foglia, onde quell'albero non rimanesse eternamente sfornito del suo insetto divoratore, si può immaginare che nell'anno appresso o nei posteriori qualche paio di acinetti di semenza, per una forza estranea qualunque, vi fosse trasportata da un altro albero di gelso della stessa tenuta o al più di una contrada vicina, ma non mai al una terra lontana. Per la qual cosa, nello stato di natura, qualora una intera contrada perdesse la specie propria dei bachi da seta sarebbe quasi impossibile a parer mio che la rifacesse. Negli usi domestici questa mancanza può non aver luogo, perchè l'uomo col suo ingegno e colla sua forza può rimediare; gira da fontane, trova e riporta la specie nuova colà dove la vecchia è mancata. Ben vero è necessario stabilisce un limite a questa lontananza; avvegnacchè la natura lo prescriva manifestamente.

Noi abbiamo molte specie di bachi da seta, le quali si dividono in centinaia di varietà. Abbiamo i bachi a bozzoli gialli, verdi, bianchi; abbiamo i bachi bianchi, i bachi neri; sono queste le specie: ma poi abbiamo i bachi che producono bozzoli più grandi e bozzoli più piccoli, bozzoli medi, bozzoli a grana grossa, fine, finissima con tutte le possibili gradazioni; sono queste le varietà della stessa specie. Secondo io penso, è la varietà del bozzolo la circostanza che stabilisce il limite allo spostamento delle razze da un sito all'altro.

Mi spiego con un esempio tolto dalla mia pratica.

Nocciano ed Alanno sono due paesi limitrofi in provincia di Teramo, il primo situato su di una collina ed il secondo bastantemente al basso. Da me fu introdotta in Nocciano la industria della seta con una razza semi-fina avuta da un altro paese della stessa provincia, ed in Alanno, dal commendator Feramosca, con una razza grossolana venutagli da Toscana. La semi-fina in Nocciano divenne bentosto fine e la grossolana in Alanno rimase grossolana. Dappiù posso affermare che la prima mandata a Caremanico, luogo più freddo, più alto, più secco di quello d'onde partiva, comunque non ne fosse molto distante, da fine si fece finissima, e la razza di Alanno trasferita in Nocciano cessò di essere grossolana.

Queste trasformazioni si effettuavano con danno notabile degli allevamenti, nel primo anno no, perchè le semenze essendosi formate nel luogo loro proprio erano tutte buone, nel secondo anno sì, ossia nella prima riproduzione, perchè delle farfalle nate nel luogo nuovo, quelle sole potevano produrre semenza buone che per avventura vi si trovassero aconce.

Così io so spiegare la ragione e la necessità dell'acclimatoamento delle razze; e da ciò ritengo che il loro spostamento anche da un paese all'altro della stessa provincia possa essere causa di malattia.

Ho creduto scrivere queste mie riflessioni, quantunque siano idee da me in altre pubblicazioni enunciate, perchè essendo convinto delle verità che contengono, amerei che gli allevatori e confezionatori di semenza, col sentire più

di una volta ripetere, se no persuadessero, o così avessero, anche la presenza del periodo epidemico che ricorre, più facile la via alla conservazione ed all'acquisto delle razze da bachi che dovranno rimettere in progetto la nostra industria della seta.

V. MAPEL

Istmo di Suez e le distanze commerciali.

Prendendo l'isola di Ceylan come centro della navigazione dell'Oceano Indiano ai nostri mari, il tragitto medio dei bastimenti, dall'Europa all'Asia, misura in oggi 6,900 leghe marine.

Il taglio dell'istmo ridurrà questa media a 3,200, cioè a meno della metà. Ma questa cifra è troppo generica; nella tavola seguente indicheremo adunque la distanza dai porti principali d'Europa all'Isola di Ceylan, passando 1° a mezzodì dal Capo di Buona Speranza; 2° attraverso il bosforo di Suez.

Distanza a Ceylan.

Porti d' Europa	Differenza a favore del Bosforo di Suez		
	Miglia geogr.	Miglia geogr.	Miglia geogr.
Pietroburgo	15,760	8,200	7,040
Stoccolma	15,340	8,290	7,040
Danzica	15,250	8,200	9,040
Amburgo	14,610	7,610	7,040
Amsterdam	14,460	7,420	7,040
Londra	14,310	7,300	7,040
Havre	14,130	7,090	7,040
Lisbona	13,500	6,190	7,310
Barcellona	14,330	5,500	8,830
Marsiglia	14,500	5,490	9,010
Genova	14,690	5,440	9,250
Trieste	15,480	5,220	10,260
Costantinopoli	15,630	4,750	10,880
Odessa	15,690	5,080	10,880

L'abbreviazione del viaggio sarà:

Pei porti del Baltico di 46 giorni sopra 100
dell'Oceano di 56 , 100
del Mediterr. di 66 , 100

COSE DI CITTA'.

Fra le tante disposizioni adottate dalla Giunta Centrale di Sanità, abbiamo veduta con qualche soddisfazione compresa pur quella del vuotamento inodoro dei pozzi neri: ed infatti, d'accordo col Municipio, venne nominata una Commissione cui s'affidò l'incarico di studiare e proporre il modo più opportuno per introdurre anche qui il sistema *pneumatico*. A nostro avviso c'è poco da studiare: basterà ch'ella s'attenga a quanto hanno fatto altri paesi del Veneto, come per esempio la città di Verona. Fin dal maggio scorso quella regia Delegazione di concerto col Collegio provinciale vietava decisamente il metodo di spurgo praticato in addietro e ordinava al Municipio di dover, mediante apposito avviso, richiamare delle offerte per l'appalto decennale del servizio a sistema *atmosferico* obbligatorio per tutti gli stabilimenti, salvo sempre ai privati di potersi valere dell'impresa Comunale o di qualunque altra che adoperasse questo sistema. Anche a Venezia, a quanto ci hanno riferito i giornali, si sta per adottare la stessa misura, se pure dal luglio in qua non la sia già adottata. Sappiamo che il sig. Angelo Benvenuti andava ad attivare in quella città un sistema pneumatico, e come nella introduzione di questo metodo si rende indispensabile una riforma dei pozzi vecchi, egli si assumeva gratuitamente le operazioni necessarie, sotto però le norme e le condizioni da stabilirsi.

E adesso cosa ne dirà il sig. Z della *Rivista*? Gli pare, mo' che il pubblico se ne impippi poi tanto dei nostri suggerimenti?

Tutte le altre Giunte parrocchiali continuano le loro peregrinazioni nella città e, bisogna pur dirlo, con vera abnegazione: peccato però che le loro deliberazioni non siano sempre improntate di quella razionale conseguenza ch'esser deve la base d'ogni provvedimento e che per riguardi incompatibili, alcuni provvedimenti vengono in certi casi trascurati. Ci spieghiamo. All'inquilino di una casa si-

tua nel centro della città si ha vietato di poter nutrire un porco, e nello stesso tempo si diffida il proprietario della casa al rifiato del porcile — Lungo le contrade di Barberia e di Rialto s'alzano di quando in quando dai buchi della chiauca emanazioni tanto puzzolenti da ammorbare i vicini abitanti, e nessuno, a quanto si sappia, ha mai ingiunto al Municipio lo spurgo immediato del canale. Forse che il Municipio è al disopra della legge?

Era da qualche anno che la nostra città disettava di un buon albergo che presentasse ai viaggiatori, quelle comodità e quella decenza che vien richiesta dai tempi nostri e dalla progredita civiltà.

Li signori Bulfoni e Volpato hanno riparato a questa mancanza che, voglia o non voglia, danneggiava il piccolo commercio e tornava a tutto disdoro del paese.

Col giorno 14 di questo mese, e fors' anche prima, essi apriranno alla concorrenza de' forestieri il **Grande Albergo d'Italia**, situato sulla piazza del Fisco, che è quanto dire il magnifico locale della vecchia *Europa*, ristorante, riabellito ed ammobigliato con tanta proprietà e buon gusto da poter appagare le più schizzose esigenze. I viaggiatori vi troveranno un servizio sollecito e preciso — camere ben addobbate — cucina scelta e, se siamo alle promesse dei conduttori, prezzi modici ed alla portata di ogni classe di persone. Veniamo anzi assicurati, che il servizio delle camere sarà pronto per giorno 3 corrente.

Crediamo per tanto nostro debito di porgere ai Proprietari un tributo di riconoscenza, per averci tolto dalla vergogna di non avere un buon albergo da presentare ai viaggiatori.

Udine 27 settembre.

Speriamo che il dì in cui il Consiglio del nostro Comune devenne a quell'atto solenne d'onorevole resipiscenza a cui accennammo a' di scorsi, (vedi il num. 39 di questo Periodico), abrogando la sciocca o maligna sistemazione delle Condotte forese, e volendo un nuovo e più giudizioso comportamento, non abbia anche assegnata la cifra dell'onorario inerente ai futuri due medici. E dissimo speriamo, perché vorremo che ciò non fosse avvenuto, avvegnaché nello stabilire questa somma si deve sens'alcun dubbio tener esatto calcolo, e farsi coscienza di molte circostanze peculiari, e che nel caso nostro non si possono affatto dimenticare senza mostrare di disconoscere le norme tutte d'equità, di giustizia, e di convenienza. E per quanto noi siamo lieti di poter tributare la debita stima al senno ed al cuore degli attuali Consiglieri Comunali che surrogaroni, quando a Dio piacque, le malve ed i papaveri d'una volta graveolenti d'inandita grottezza, pure non rinuscirà inopportuno né offensivo il metter loro sottocchi alcune considerazioni.

E tanto più volenteri lo facciamo, e con non fallevole speranza di riuscita nell'intento, in quanto che lo Statuto Arcivescovile vigente, per quanti difetti possa avere, ed i quali al postutto non valgono che a mostrarlo opera anch'esso di mente morta, pure interpretato non già nell'arida lettera, ma si nel vivo spirito che lo irradia, tutt'altro che gretto è anzi, nella parte degli onorari, conveniente e giusto oltre a quanto i tempi ci consentivano sperare. Si perché abbandona il determinarne la misura alla saggezza de' Municipi, soli giudici competenti, e quindi senza appelli e restrizioni, in questa bisogna: si perché sembra ch'egli stesso li voglia benevolo guidare per mano nella ricerca dell'equo, e nell'attribuirlo il debito peso ad alcune specialità individuali, locali e strettamente connesse alla natura delle varie Condotte.

Che se la maggior parte degli onorari ad esse attribuiti apparvero poi nel fatto miseri e spilordi, e fu, per dirla gentilmente, rispettabile ed inatteso arbitrio del sarto che tagliò e ritagliò il panno all'imazzata, non già grettezza contennenda di chi lo comprò e pagò con tanto del proprio: — fu prudenza soverchia del tutore taccagno che teme non l'eterno pupillo dia in eccessi di prodigalità, non importa se giustificabile, per il troppo noto aforismo del «principia obsta, sero medicina paratur».

Sta bene anzitutto, e giova, ed è anzi necessario che chi avrà il compito di riferire su questa partita, e sarà incaricato di proporre la cifra dell'onorario de' due Medici forese del nostro Comune, e di formularne il voto, sia uomo esperto delle fatiche e de' sudori che costa quella via Crucis, che dicevi volgarmente la vita del Medico forese, — E qui, se ci congratuliamo cordialmente collo spettabile Medico Municipale per non essere stato forse mai in condizioni tali da farne assaggio durante la di lui

lunga, onorata, e, diciamolo pure, lucrosa carriera, per questo motivo appunto lo crediamo nelatto a fargere le parti di Relatore, per quanto egli teoricamente conosce la povera vita de' poveri Medici forese. Chè dal gustare col palato proprio una tazza d'assenzio, al sentir narrare da altri dell'ostico di lui sapore, o dedurlo dagli occhiacci e dal sorriso trismatico che fa chi la ingolla, ci corre un bel tratto.

A voler dunque che il Municipio nostro possa provvedere anche a questa partita, come a molt' altro saggia-mente provvide, sarebbe opportunissimo che ne fosse incaricata una ristretta Commissione speciale, la quale con stesse assolutamente di provetti Medici che subirono i disagi delle Condotte di campagna, o di tali che fossero penetrati delle fatiche, de' bisogni de' doveri, e un costat po' de' diritti di questi. Non importa se la Commissione non abbia dinanzi agli occhi della mente la viva fotografia del Medico forese, che lo spiritoso Fusinato ci pose con tanto sapore comico, ma che per chi n'è alle prove stringe le fauci di forte agrume; ma importa soltanto ch'ella conosca la delicatezza del mandato affidatole, e che voglia compierlo dietro le norme dell'onesto e del giusto.

E queste norme zampillano vivissime e limpide dalle seguenti considerazioni:

Un Medico forese ha bisogno, ch'altro non ha, d'apposito mezzo di trasporto, quindi di alloggio più capace d'assai; di apposito servo, e di non indifferente dispendio per mantenere il cavallo, specialmente in Città; il che col' abaco alla mano, asserire l'intero onorario assegnato a' quattro Medici degli interri Riparti.

Un Medico forese, esercendo in più larga periferia, con maggior numero d'abitanti sparsi qua e là, condannato a catena più breve e più pesante degli altri Colleghi stipendiati di Città, ha un'occupazione più fastidiosa e più diurna per le distanze frapposte ch'ei deve percorrere a qualunque ora, e sfidare in essa qualsivoglia intemperie, servo del servo della gleba, il quale più frequente degli altri amala e gravemente e diurnamente.

Un Medico forese per ciò tocca minori compensi materiali, in servizio malagevolissimo, e maggiori fatiche che non hanno nome, se non presso chi le abbia provate.

Un Medico forese, che voglia farsi coscienza di disimpegnare convenientemente i doveri impostigli, non può trovar tempo d'accogliere clientele in Città che, con una tal quale rinomanza gli procaccino un discreto compenso. Benché la rinomanza de' Medici sia figlia molto spesso del caso, talora di zelo d'arcani uffici, di piaggierie vi-gliacche, e dell'andare a collo torto ch'è, al dico di Beppe da Pescia, compensa il capo corto.

Ciò promesso, non rimarrà tanto che basti per una misera messa a San Silvestro, se l'onorario del Medico forese del nostro Comune non giunga agli ottocento florini, calcolato escludendo il caro prezzo a cui salirono, e per la Dio grazia si mantengono, i generi di prima necessità. Che se questo importò negli altri impiegati un conveniente aumento nel soldo, po' Medici soltanto, per questi Parisi disprezzati, eppur talora tanto invocati, si fe' un indegna eccezione. Se fu equo, coscienzioso, o degno di chiodi chi li volle esclusi da questo giusto indegnizzo, al discreto letor il giudicarne. — E come se ciò fosse poco, taluni furono arbitrariamente vessati da una tassa sulla Rendita ch'essi invano, sulla fede di cittadini onorati giuravano immondo, e ch'esi esisteva reale soltanto nella poesia fantasia, e nel cuore fiscaleggianti di qualche Commissione comunitaria. Che se c'è appello, sulla di lui via si potrebbero incidere profondamente le parole di colore oscuro che vide l'Alighieri sulla soglia della Città dolente: «La ogni speranza voi ch'entrate».

E tornando ai suddetti ottocento florini d'onorario per i Medici forese del nostro Comune, diciamo che questa cifra, molto rimessa, a nostro parere, e solo quel tanto che metta i due Professionisti in stato di poter rispondere agli obblighi assuntisi colla coscienza d'essere non più che discretamente retribuiti delle loro fatiche, la s'intende per due Medici forese nubili, ben inteso. Che se fossero invece a mariti e padri, accolgano essi un consiglio spassionato e d'amico, e rimangano dove sono, fossero anco a malebolge, ch'è mutando, non muteranno in meglio certamente.

Ed anche perché non mancano mai occasioni, e specialmente a questi sentimentali chiari di luna, d'aver brighe in fin d'anno col fornajo, o d'essere provocati irresistibilmente all'immortalità di ricattarsi sul sacco, agendo con frodezza ed incuria, e con quell'apatica accidia che è propria del ciucco, quando reluttante e di malavoglia va al molino.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 30 Settembre

GREGGIE	d.	Sublimi a Vapore a L.	36:80
11/13		30:—	
9/11	Classiche	35:—	
10/12		34:50	
11/13	Correnti	33:—	
12/14		32:60	
12/14	Secondarie	32:—	
14/16		31:80	

TRAME	d.	Lavorerie classico a.L.	—:—
22/26		—:—	
24/28		—:—	
24/28	Belle correnti	36:—	
26/30		35:50	
28/32		36:—	
32/36		34:50	
36/40		34:—	

CASCAINI	Doppi greggi a L.	13:—	L. a 41:60
Strusa a vapore	10:80	10:26	
Strusa a fuoco	9:80	8:73	

Vienna 28 Settembre

Organzini strafilati	d.	20/24	F. 32:80 a 32:—
24/28		31:80	31:—
andanti	18/20	32:—	31:50
	20/24	31:—	30:—
Trame Milanesi	20/24	29:80	29:—
	22/26	28:80	28:—
del Friuli	24/28	27:80	27:—
	26/30	27:—	26:80
	28/32	26:25	26:—
	32/36	25:—	24:80
	36/40	24:—	23:75

Milano 27 Settembre

GREGGIE			
Nostrene sublimi	d.	9/11	It.L. 108:— It.L. 107:—
		10/12	107:— 106:—
	Belle correnti	10/12	102:— 101:—
		12/14	100:— 98:—
Romagna		10/12	—:— —:—
Tirolesi Sublimi		10/12	103:— 102:—
	correnti	11/13	100:— 99:—
		12/14	98:— 97:—
Friulane primarie		10/12	102:— 101:—
	Belle correnti	11/13	98:— 95:—
		12/14	94:— 93:—
ORGANZINI			
Strafilati prima mar.	d.	20/24	It.L. 121:— It.L. 120:—
		20/24	118:— 116:—
	Classici	20/24	116:— 114:—
	Belli corr.	20/24	113:— 110:—
		22/26	112:— 110:—
		24/28	108:— 106:—
Andanti belle corr.		18/20	118:— 116:—
		20/24	113:— 112:—
		22/26	110:— 108:—
TRAME			
Prima marca	d.	20/24	It.L. 114:— It.L. 113:—
		24/28	111:— 110:—
Belle correnti		22/26	104:— 103:—
		24/28	103:— 102:—
		26/30	100:— 98:—
Chinesi misurate		36/40	99:— 98:—
		40/50	97:— 95:—
		50/60	93:— 93:—
		60/70	92:— 90:—

(Il netto ricavato a Cent. 35 1/2 tondo sullo Greggio che sulle Trame).

Lione 26 Settembre

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
10/12	— a —	116 a 114
11/13	— a —	114 a 112
12/14	— a —	112 a 110

TRAME

d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
24/28	— a —	121 a 120
26/30	— a —	120 a 118
28/32	— a —	— a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sullo Greggio e sulle Trame).**Londra 23 Settembre**

GREGGIE

Lombardia Ghiure classiche	d. 10/12	S. 37:—
qualità correnti	10/12	36:—
	12/14	35:—
Fossombrone filature class.	10/12	38:—
qualità correnti	11/13	36:—
Napoli Reali primarie	—	36:—
correnti	—	36:—
Tirolo filature classiche	10/12	36:—
bello correnti	11/13	34:—
Friuli filature sublimi	10/12	34:—
belle correnti	11/13	34:—
	12/14	33:—
TRAME		
d. 22/24 Lombardia e Friuli	S. 30, a 40,	
24/28	38, a 39,	
26/30	37, a 38,	

MOVIMENTO DELLE STAGIONATI DI EUROPA

CITTÀ	Mese	Balle	Kilogr.	MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA	
				Importazione	Consegne
UDINE	dal 25 al 30 Settembre	—	—		
LIONE	16	22	636	38777	
S. ETIENNE	14	21	444	8418	
AUBENAS	14	21	49	4354	
CREFELD	10	16	118	4280	
ELBERFELD	10	16	51	2305	
ZURIGO	7	14	412	6328	
TORINO	—	—	—	—	
MILANO	21	27	387	32640	
VIENNA	15	21	52	4977	

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	Importazione dal 11 al 16 Settembre	Consegne dal 11 al 16 Settembre	Stock al 16 Settembre 1865	MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA		
				ENTRATE dal 1 al 31 Agosto	USCITE dal 1 al 31 Agosto	STOCK al 1 Sett.
GREGGIE BENGALE	45	360	4818	—	—	—
CHINA	2909	723	5390	—	—	—
GIAPPONE	231	231	3378	—	—	—
CANTON	107	32	40	—	—	—
DIVERSE	15	59	—	—	—	—
TOTALE	3282	1388	43,596	—	—	—

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	Entrate dal 1 al 31 Agosto	Uscite dal 1 al 31 Agosto	Stock al 1 Sett.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

SEMENTE BACHI**PEL 1866**

La Ditta **C. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 17, continua a ricevere commissioni per Sementi Bachi pel futuro allevamento 1866 alle seguenti condizioni:
Giappone originario su cartoni a L. 18 cadauno. Giappone bianco e verde di 1 riproduzione a bozzolo sciolto a L. 15 l'oncia. Montagne del Portogallo.
Le domande devono essere accompagnate da un primo aspetto di L. 2.50; ogni oncia o da una conoscenza ben revisata.
È il 10° anno che questa Casa si occupa con successo del commercio delle Sementi; il 3° per le qualità del Giappone.
Al febbraio d'ogni anno, prova pubblicamente le proprie Sementi, offrendo ai Coltivatori il mezzo di avere tutte le nozioni possibili sulla loro sanità e qualità.

JORNALU DE GALATZ

Organo degli interessi nazionali del paese, escirà col 1/13 ottobre in lingua tedesca e rumena, e porterà i prezzi correnti delle più ragguardevoli piazze dell'interno; le notizie sul Commercio estero nei principali Danubiani; il

confronto fra le leggi di commercio nazionali ed estere; i dibattimenti giudiziari, e i rapporti del mercato e della Borsa di Galatz. Nel supplemento saranno pubblicati gli annunzi, e una rivista delle Mode all'apertura di ogni stagione.

Prezzo d' abbonamento
In Galatz per un anno 3 Ducati, semestre e trimestre in proporzione e le Banche Notte al corso della giornata. Inserzioni: 1 Piastra ogni 10 parole, ossiano 10 soldi austriaci.
Dirigersi a Vienna presso il sig. **Willy: Braumüller**; a Torino presso il sig. **Gebr. Bona**.

IL PULCINELLA POLITICO
GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE
esce ogni 15 giorni

L'abbonamento trimestrale è di soldi 60 per Trieste e di soldi 60 per fuori.
Chi si abbona al Pulcinella politico riceve gratis anche il giornale **l'Arlechino** che pur esce ogni 15 giorni alternandosi col Pulcinella.

Per gli abbonamenti rivolgersi:

In **Trieste** all' Ufficio della Redazione sito al primo piano della casa N. 591 numero 2, piazza dei negozi, di fianco al caffè Malvasi.
In **Udine** presso la redazione della Industria.

L'ECONOMISTEREVUE FINANCIERE DE LA SEMAINE
Paraissant tous les Dimanches

Prix de l' abonnement

Italie	un an fr. 15:— sex mois fr. 8:—
France	20:— 21:— 22:— 23:— 24:— 25:—
Autriche	22:—